



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Zucco dell'Angelone - Anabasi

**Difficoltà:**

VI+; V+ e A0

Sviluppo:

280m

Gruppo Montuoso:

Prealpi Lecchesi

Località di Partenza:

Barzio (LC)

Quota di Partenza:

810 m

Quota di attacco:

900m circa

Quota di vetta:

1165 m

Avvicinamento:

15'

Tempo di salita:

4h'

Tempo di discesa:

30'

Esposizione:

Sud

Tipo di roccia:

Calcare

Periodo:

Primavera, autunno e inverno

Data ripetizione:

24/07/2021

Attrezzatura e materiale:

NDA - La via è perfettamente attrezzata con fittoni resinati. Portare 12 rinvii, utile qualche friend medio piccolo

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Descrizione avvicinamento:

Raggiungere il paese di Barzio (LC) e fermarsi nel parcheggio della funivia dei piani di Bobbio (a pagamento, 4€). A valle della stazione di partenza della funivia parte un sentiero a mezzacosta nel bosco, imboccarlo eseguire le paline che indicano la strada per il 3° e 4° sperone. Si segue il sentiero per circa 10 min fino ad arrivare un canale detritico che porta i segni di una recente frana. La si attraversa e poi si piega decisamente a destra fino a trovare una targa commemorativa e, poco sopra, una placca con alla base un triangolo giallo. Sulla placca, circa 10 metri sopra l'attacco, è visibile un secondo segno giallo

Descrizione itinerario:

- **1° tiro:** risalire la placca fino alla freccia gialla che indica a destra. Qui attraversare fino a trovare un albero alla base di una placca dove sono visibili i fittoni del tiro successivo. Sosta da attrezzare su albero. **IV, 20m.**
- **2° tiro:** Ignorare i fittoni a destra e risalire la placca tenendosi sulla sinistra per i primi metri e poi per roccia più articolata. Sosta su due fittoni. **IV+, 25m**
- **3° tiro:** risalire la prima placchetta e poi seguire verso destra una cengia erbosa fino a trovare una grossa lama da risalire fino in sosta. Sosta su due fittoni. **IV-, 25m.**
- **4° tiro:** risalire la placca ignorando gli spit che salgono a destra fino a trovare una sosta. **III, 20m.**
- **5° tiro:** salire le roccette a destra della sosta fino a incontrare due fittoni, attaccare il diedro erboso visibile poco sopra e proseguire fino ad arrivare in sosta. **III, 25m.**
- **6° tiro:** attraversare a destra, oltrepassando la frana e arrivando a far sosta sotto il muro strapiombante del tiro successivo. **30m**
- **7° tiro:** superare lo strapiombo unto (è possibile aiutarsi con una staffa presente in loco) e affrontare il bel diedro fino al suo termine. Sosta poco a sinistra. **VI+ o V+ A0, 30m.**
- **8° tiro:** attraversare verso sinistra e salire le roccette erbose con qualche masso instabile fino a una sosta dove è possibile fermarsi. Continuare a obliquare verso sinistra fino a un fittone, qui salire in verticale fino a identificare la sosta posta alla base di uno sperone. **III+; 40m.**
- **9° tiro:** aggirare lo sperone sulla sinistra fino a identificare un fittone con catenella. Risalire la placca fino a uscire su una cresta. Percorrere il filo di cresta con massi instabili fino a trovare la sosta alla base della patata. **IV+, 40m.**
- **10° tiro:** attraversare a destra su cengia fino a trovare la sosta e il termine della via. **25m.**

Esiste la possibilità di affrontare la fessura strapiombante visibile sopra la sosta con un tiro di 6b+

Discesa:

Dalla sosta spostarsi nel boschetto sulla destra e seguire gli ometti che tagliano verso destra. Continuare per il sentiero in discesa seguendo i bolli fino a giungere sulla strada carrozzabile che seguita in discesa conduce rapidamente al parcheggio della funivia.

30' dalla vetta al parcheggio.

Primi salitori:

Don Agostino Butturini

Ripetizione di:

Federico Mariani e Alberto Barone

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.